

Una stella spezzata: Titus Zeman

La Storia di Titus Zeman è un ottimo esempio di fedeltà alla causa di don Bosco

Non capita spesso ricevere apprezzamenti per i tuoi articoli o studi che hai pubblicato. E' capitato per la recensione che ho fatto a suo tempo sul libro di Lodovica Maria Zanet, "*Oltre il fiume verso la salvezza. Titus Zeman, martire per le vocazioni*", pubblicato da Elledici (2017). Il libro affronta il tema di un sacerdote salesiano slovacco don **Titus Zeman** che ha subito il martirio sotto il regime comunista di Praga. Un apprezzamento significativo che vale doppio (non è stata l'autrice del libro pubblicato da Elledici) perché viene da una insegnante che a sua volta ha scritto un breve romanzo ispirato proprio alla figura del sacerdote slovacco. Il titolo del volumetto, "*024858. La Stella spezzata*", Edizioni Segno (Pag. 81; e.10; 2025) di **Adele Dani**, pseudonimo di Elena Maria Palatini.

Il titolo riporta un numero, non è un prefisso telefonico, è il numero che viene dato a don Zeman nelle varie carceri comuniste della Slovacchia. Per lo Stato comunista della Cecoslovacchia, don Zeman, più che un uomo. **è solo un numero**. "*La Storia di Titus Zeman è un ottimo esempio di fedeltà alla causa di don Bosco [...] per salvare la vocazione dei giovani salesiani quando in Slovacchia ci fu l'avvento e l'instaurazione del regime comunista*", con queste parole Adele Dani presenta i Cenni Biografici, sul sacerdote dopo aver esteso il racconto romanzato. Fu ordinato sacerdote a Torino, il 23 giugno 1940, dal Cardinale Maurilio Fossati. Nella "notte dei barbari" del 13/14 aprile 1950, il regime comunista vietò in Cecoslovacchia gli ordini religiosi, occupando i conventi e le case religiose, deportando tutti i religiosi nei campi di concentramento.

Don Tito riuscì ad evitare l'imprigionamento. Così attuò quel piano spericolato di far passare il confino cecoslovacco-austriaco dei giovani chierici che si stavano preparando per diventare sacerdoti per poi portarli a Torino, nella casa madre dei salesiani. Organizzò due spedizioni per oltre 30 giovani salesiani. Alla terza spedizione fu arrestato, lo picchiarono violentemente, subendo una vera e propria *Via Crucis* negli anni di disumana detenzione. Per le continue percosse e torture fisiche, diventò per parecchi giorni anche sordo. Il 22 febbraio 1952 subì un duro processo e venne condannato a 25 anni di carcere.

Dopo 12 anni, uscì dal carcere, ma morì l'8 gennaio 1969, segnato dalle sofferenze subite in carcere. Titus Zeman viene beatificato dalla Chiesa il 30 settembre 2017 a Bratislava. Quella del sacerdote slovacco, è una stella che continua a brillare anche quando per il mondo sembra spezzata. Il racconto di Adele Dani è una luce che attraversa le tenebre della persecuzione e ci ricorda soprattutto, che nessun potere può imprigionare lo spirito di chi crede davvero.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 21/01/2026

Salvato in PDF in data: 26/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/recensioni-2/una-stella-spezzata-titus-zeman/21/01/2026/>